

IL COMUNE PRESENTE ALL'INIZIATIVA: NEI PROSSIMI MESI SARÀ SIGLATA L'INTESA PER IL LUOGO DI CULTO

Islam in festa nell'anno della moschea

Al Palacep il raduno festoso delle comunità musulmane liguri tra folklore e politica

VINCENZO GALIANO

I MUSULMANI nati a Genova hanno gli occhi nerissimi e colmi di gioia dei 150 bambini - figli soprattutto di marocchini e tunisini - che, ieri, hanno affollato il Palacep. Il tradizionale incontro dei genitori e degli allievi dei centri islamici, andato in scena ieri sotto la tensostruttura dell'area Pianacci tra festa, riflessione e preghiera, quest'anno ha una valenza particolare. Perché questo potrebbe essere ricordato come l'anno della moschea genovese, la prima in Liguria. Non ancora, forse, della costruzione vera e propria del luogo di culto atteso da generazioni d'immigrati islamici, ma quasi certamente il 2011 sarà l'anno dell'intesa ufficiale tra Comune e comunità musulmana che sancirà la nascita della moschea al Lagaccio.

Del progetto si è parlato, ieri, al Palacep in occasione del decimo raduno delle Comunità islamiche liguri. Presenti, tra gli altri, Husein Salah, imam della comunità islamica sotto la Lanterna, Souheir Kakhoud, presidente Associazione donne musulmane in Italia, Zahoor Ahmad Zargar, responsabile dei musulmani liguri, la parlamentare marocchina Nezha Elouafi, Hamza Piccardo, direttore del portale islamico www.islam-online.it, e l'assessore alla Cultura, don Fully Doragrossa, presidente del movimento cattolico ragazzi, e Andrea Ranieri, assessore comunale alla Cultura e regista del progetto moschea.

«Questa festa, la presenza di tutti questi bambini, che frequentano le nostre scuole e di personalità importanti del mondo islamico che vivono e lavorano nella nostra regione dimostrano quanto sia avanzata l'integrazione del mondo islamico nella nostra città», osserva Ranieri: «La costruzione della moschea rap-



Le donne della comunità islamica servono il thé arabo FOTOSERVIZIO FORNETTI

SULLA COLLINA DEL PONENTE

LA SALA DI PREGHIERA ESISTE GIÀ A CA' NUOVA E DALLA CHIESA PARTE LA PROCESSIONE CATTOLICA

••• CINQUECENTO fedeli, una presenza non solo tollerata, ma di perfetta integrazione, tanto è vero che ieri sera, al culmine della festa islamica, dalla chiesa cattolica di via Due Dicembre è partita la processione dei Cristi. Due feste intrecciate in piena armonia.

La sala di preghiera per musulmani almeno a ponente esiste già e si trova all'area Pianacci, al Cep, nata dieci anni fa dall'impegno del presidente del consorzio Pianacci, Carlo Besana, e dell'operai edile Omar Taiebi. «È stato ufficialmente inaugurato il primo locale di culto per musulmani del ponente genovese - scrivevano le cronache dell'epoca - Si trova in via Salvemini, al Cep di Pra', nell'edificio di un ex asilo che ospita già l'Archi ragazzi "Prometeo" e un centro sociale per giovani. Le chiavi di questa

sorta di moschea sono state consegnate dalla circoscrizione alla comunità islamica: 70 persone, tra cui 30 bambini e moltissime donne». La presenza negli anni è cresciuta a dismisura. «Ricordo i primi tempi al Cep - ha spiegato Taiebi l'anno scorso in occasione di un evento organizzato con lo stesso Besana e con don Andrea Gallo - quando accettai casa in quel quartiere, un mio connazionale mi chiese se ero diventato pazzo. I primi tempi furono duri. Poi ho capito che c'era gente speciale, e che si poteva realizzare qualcosa». Taiebi iniziò a radunare altri musulmani, e ben presto chiese al consorzio la possibilità di avere una sala di preghiera. Detto fatto, l'esperienza iniziò. E così oggi, a dieci anni dall'inaugurazione, la comunità rappresenta una realtà molto attiva sul territorio.



Una delle donne presenti alla festa



L'entusiasmo dei ragazzini



Un momento della festa

presenta l'approdo naturale». Gli ultimi ostacoli sul cammino verso l'edificazione del minareto al Lagaccio saranno rimossi a breve. Questo, almeno, assicura l'imam Salah: «Procediamo per piccoli passi, ma andiamo avanti. Ora stiamo perfezionando gli atti per trasferire al Comune la porzione di marciapiede di via Coronata, a Cornigliano». Qui si trova l'ex capannone industriale acquistato dieci anni fa dalla comunità islamica per essere trasformato in moschea.

Ma la Vincenzi ha stoppato il progetto individuando, appunto al Lagaccio, una nuova area per la moschea. Che, sempre secondo quanto stabilito dal Comune, potrà essere costruita solo a patto che gli islamici locali costituiscano una Fondazione con cui dialogare. Attualmente, infatti, l'edificio di via Coronata, che dovrà essere venduto per realizzare ex novo la moschea, appartiene al Waqf al Islami, l'ente proprietario dei beni islamici in Italia affiliato all'Ucoi.

L'ex capannone di Cornigliano dovrà quindi essere trasferito alla nuova Fondazione perché l'intera operazione possa compiersi. Ma, per adesso, il Waqf al Islami ha dato via libera solo al trasferimento della striscia di terreno che consentirà la costruzione di un marciapiede all'inizio di via Coronata. «Sembra poco, ma è un passaggio importante», insiste Salah: «Si tratta, infatti, del primo tassello della convenzione con cui il Comune darà in concessione alla nostra comunità l'area per la moschea».

Ma Ranieri frena: «Per poter riaprire il confronto, dobbiamo prima vedere l'atto notarile della Fondazione e l'atto di proprietà della porzione di strada che sarà ceduta al Comune».

galiano@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA